



Le donne d'Italia tornano dall'Europeo del volo che si è disputato in Slovenia con un bottino di due argenti e un bronzo

# Oro sfiorato sulle corsie rosa

LE DONNE d'Italia tornano dall'Europeo del volo celebrato in terra slovena, a Rogaska Slatina, con due argenti e un bronzo. Un bottino che ci pone al quarto posto del medagliere generale dietro a Francia, Croazia e Slovenia, ma non è poi così marcato il divario come potrebbe apparire a prima vista. Parafasando il film di Malick, è una sottile linea rossa quella che ci divide da almeno un paio di titoli continentali. Come giustamente sottolinea Piergiorgio Bondaz, vicepresidente della Fedbocce, nella circostanza capo delegazione della selezione azzurra: «Non c'è dubbio che occorre lavorare e la strada da percorrere per raggiungere lo score della Francia è ancora lunga, ma il materiale c'è, i tecnici pure. E se poi analizziamo le due finali perse, i numeri ci aiutano a dire che potevano essere due ori. Sempre in tema di numeri - prosegue Bondaz - basta dare un'occhiata a quelli della finale a quattro del tiro di precisione. D'accordo, la Mandola ha deluso, ma le bastavano 12 punti per entrare nel poker e poi giocarsela tutta. E' stata comunque una bella esperienza; ho visto affiatamento nel gruppo azzurro, di giovani ne abbiamo, occorre solo un po' di tempo per mettere a frutto il lavoro iniziato».



La squadra azzurra: da sinistra Sara Tonon, Chiara Soligon, Micol Perotto e Paola Mandola

bocca, sono gli score della finale: 14 la slovena Vorrih, 11 la francese Millet, 6 la croata Vlahek, 3 la turca Kumartaslioglu. Roba da rosicchiarsi i gomiti! Appresso è stata la volta delle staffettiste. Le nostre Chiara Soligon (ex socia della mondiale Pasin) e Sara Tonon (la più giovane del gruppo con i suoi 19 anni, fra un mese) han-

no ottenuto il peggior punteggio proprio in occasione della sfida conclusiva. Partite con 45 su 54 (miglior score dell'Europeo), sono scese a 42/54 nei quarti e 42/53 in semifinale, per poi cedere il titolo alle transalpine Barthet e Fabry per 40/54 a 43/54.

**PROFUMO** E' stata poi la volta delle prove indivi-

duale e combinato. Micol Perotto ha potuto sentire il profumo dell'oro ma, a un passo dall'impresa, si è dovuta arrendere alla croata Martinas. La Mandola ha provato a riscattare la delusione patita sul tappeto della precisione con la prova del cerchio, ma dopo la qualificazione ottenuta superando la croata Kolobaric (19-16)

e la serba Antonjak (21-20), si è fatta infilzare dalla francese Valerie Maugiron con un eloquente 28-13. Nel tiro progressivo le speranze di Sara Tonon si sono spente nei quarti dopo lo spareggio con la Martinas per dirimere il 30 pari: è finita 18 a 14 per la croata.

MAURO TRAVERSO

## I PODI

Brava Mandola nel combinato

**Tiro precisione** 1. Vorrih (Slo), 2. Millet (Fra), 3. Vlahek (Cro) e Kumartaslioglu (Tur). **Staffetta** 1. Barthet-Fabry (Fra), 2. Soligon-Tonon (Ita), 3. Novak-Sodec (Slo) e Kolobaric-Vlahek (Cro). **Individuale** 1. Martinas (Cro), 2. Perotto (Ita), 3. Millet (Fra) e Soler (Spa). **Combinato** 1. Maugiron (Fra), 2. Kolobaric (Cro), 3. Mandola (Ita) e Sodec (Slo). **Tiro progressivo** 1. Barthet (Fra), 2. Martinas (Cro)

## PARLA L'AVIGLIANESE

Perotto: «Che amarezza per la finale»

«QUANDO arivi lì non ci sono gradini consolatori. Quello che conta è il più alto. E siccome arrivare a contenderselo non è impresa facile - spiega con una punta di amarezza Micol Perotto - perdere la sfida finale è un colpo allo stomaco, una sensazione indicibile. Ci ripensi e il rammarico è sempre grande. L'unica consolazione è la certezza di avercela messa tutta». L'eclettica torinese di Avigliana (quattro titoli italiani all'attivo, uno per specialità), che con i suoi 29 anni è la più anziana - si fa per dire - del gruppo Italia, applica la precisione anche sul lavoro. Nell'azienda meccanica di famiglia l'attrezzo è pure metallico, ma non è una boccia, bensì un tornio. Quel match per il titolo continentale nella specialità individuale lo ricorderà a lungo. «Senza dubbio. Anche perché ci so-

no arrivata con la giusta carica per aver messo sotto in semifinale la francese Millet; sempre in vantaggio, cinque a zero dopo quattro giocate, ho contenuto la sua reazione ed ho chiuso sul 12-7». Com'è andata? «Ho iniziato bene. Uno a zero, tre a zero, quattro a zero. Poi ho commesso l'errore di insistere sull'accosto invece di bocciare e lei mi ha castigato con quattro punti. Appresso la differenza l'hanno fatta alcune bocciate. Poi sono riuscita a punirla per un errore simile al mio e in due giocate siamo arrivate sul parziale di 10-11. Dopo aver colpito lasciando la boccia nel quadro, ho fallito la terza e lei, a punto, si è portata sul 12. A tre minuti dalla fine, su un suo accosto, ho provato l'annullo sul pallino, ma invano».

M.T.

## LO SPETTACOLO DELLA RAFFA

# Grande Rimini, la Coppa Italia è tua

IL CALDO torrido ed un avvertimento del calibro di Treviso non hanno impedito alla squadra di Rimini, in grandissima forma, di mettere le mani sulla Coppa Italia seniores della raffa che ha vissuto il suo momento culminante nel grenito palazzetto delle bocce della società Sambucheto di Macerata. Tenendo fede al vecchio adagio «non c'è due senza tre», questo trofeo, giunto alla sua trentesima edizione, è andato infatti ad aggiungersi a quelli già conquistati nel 2005 e nel 2009. Comprensibile l'esultanza della panchina romagnola e del coach Edo Mattioli, meglio noto in Romagna come il «Mourinho delle bocce», quando capitano Paolo Signorini, nell'ultimo decisivo set, ha tolto definitivamente le castagne dal fuoco battendo per 8-6 il campione d'Italia Mirko Savoretti e scongiurando in tal modo il ricorso ad un assai problematico spareggio ai pallini.

zional al nostro presidente Italo Mulazzani che con questi fuoriclasse ha fatto del Montegriddolo una delle stelle più fulgide del firmamento della raffa». Lungo il cammino, capitano Signorini and company, dopo avere piegato soltanto nelle ultime battute la resistenza di un'arrembante Monza e tenuto poi a debita distanza un buon Lecce, si sono sbarazzati negli ottavi (grazie anche a due set individuali vinti proprio sul filo di lana) di Ascoli Piceno, caricatissimo dopo avere eliminato a sorpresa Roma nei trentaduesimi. «Ben più facile del previsto è invece risultata la semifinale contro Macerata - precisa il coach dei riminesi - alla quale non è bastato il tiro dei suoi sostenitori per mettere in imbarazzo i miei atleti che hanno controllato l'incontro dall'inizio alla fine con estrema freddezza. E consentitemi a questo punto di spendere una parola - sbotta con sincera convinzione - in favore dell'ottimo Davide Paolucci, che è stato in pratica il nostro jolly, avendo sostituito in maniera impeccabile l'abituale puntista di tema Salvatore Ferragina. Senza dimenticare l'apporto dato dal giovane Marco Moretti ogni volta che è stato da gettato nella mischia». Nella parte inferiore del tabellone si era invece fatto autorevolmente largo Treviso che, dopo avere superato in rapida sequenza Parma, Bologna (campione uscente) e Perugia, era riuscito a capovolgere nella se-



Il team di Rimini trivincitore in Coppa Italia

conda frazione dei quarti un parziale di 3-1 in favore di Pesaro Urbino. E che lo squadrone della Marca, già detentore della Coppa nel 2006, puntasse decisamente al bis lo si era intuito quando aveva eliminato in semifinale il team dell'Aquila, vale a dire la copia carbone della Virtus campione d'Italia di serie A. Anche se a questo punto c'erano tutte le premesse per dare vita ad una finale da favola, la realtà ha addirittura superato le attese, essendo andato in scena un testa a testa talmente vibrante, incerto e giocato a livelli eccelsi, da avere tenuto con il fiato sospeso per quasi quattro ore di gioco le due tifoserie e il pubbli-

co di casa che parteggiava palesemente per la squadra trevigiana di Savoretti, nato e cresciuto quest'ultimo a pane e bocce a una manciata di chilometri da Sambucheto. Il quartetto riminese è infatti partito lancia in resta, ma quello di Treviso, seppure costretto perennemente ad inseguire, ha avuto il grande merito di non demordere mai e di credere in una non impossibile rimonta fino all'ultima boccia giocata. Il verdetto finale è rimasto infatti appeso all'esito del set individuale, l'ultimo della serie, fra Savoretti (vincitore del primo) e Paolo Signorini, con quest'ultimo che, con una partenza al ful-

micotone, si era portato sul 7-2. Tutto finito, quindi? Nemmeno per sogno. Il campione d'Italia ha iniziato a ricuire lo strappo punto dopo punto tanto da portarsi sul 6-7 prima di subire il punto della condanna definitiva. L'onore e il merito vanno quindi attribuiti in uguale misura ai vincitori e agli sconfitti, accomunati in un unico grande e sincero applauso dal migliaio di spettatori che hanno fatto da suggestiva cornice alle battute conclusive, per avere dato vita ad uno spettacolo che soltanto i superman della raffa sono in grado di proporre. «Devo confessare - ammette con molto fair play il tecnico del Treviso Mario Squizzato - che, sul 2-4, la vittoriosa rimonta operata da Giuseppe e Pasquale D'Alterio su Davide Paolucci ed Alfonso Nanni (che aveva portato sul 3-4 i trevigiani, ndr) ci aveva dato nuova energia per cercare di costringere Rimini almeno allo spareggio ai pallini. Poi si sa come è finita. Premesso che oltre ad essere fiero della prestazione collettiva fornita dai miei uomini, devo anche ricordare a nostra parziale consolazione che, oltre alla difficile rimonta operata contro Pesaro, abbiamo eliminato in semifinale i nostri eterni rivali dell'Aquila».

CORRADO BREVIGLIERI

**LA CLASSIFICA** 1° Rimini, 2° Treviso, 3° Macerata; 4° L'Aquila; 5° Ascoli Piceno, 6° Pesaro Urbino, 7° Pistoia, 8° Ferrara.

## SABATO L'APPUNTAMENTO

# Roma si vestirà a festa per l'atteso Premio Italia



Il logo del Premio Italia che si terrà dopodomani a Roma

QUESTO sabato la Capitale si vestirà a festa per accogliere il popolo delle bocce che il presidente federale Rizzoli ha chiamato a raccolta per essere protagonista di due importanti appuntamenti: la Consulta Nazionale e il Premio Italia. In mattinata, alle 9, nella sala riunioni dell'Hotel Roma West, si terrà la Consulta Nazionale con la presenza di tutti i presidenti dei comitati regionali e provinciali d'Italia, un momento di incontro e di lavoro che metterà a fuoco i programmi della Fedbocce e farà un esame della situazione organizzativa e sportiva delle realtà territoriali. Il meeting sarà preceduto, domani pomeriggio, dalla riunione del Consiglio Federale. Conclusi i lavori della Consulta, nel pomeriggio, alle 15, ci sarà la cerimonia di premiazione delle società classificate dal primo al terzo posto nei campionati di serie A e B 2011. In passerella ci saranno, per la massima divisione maschile della raffa, la Virtus dell'Aquila, il Montegriddolo di Rimini e la Monastier di Treviso, per il volo maschile la Brb di Ivrea, la Pontese di Treviso e la Perosina di Torino e per il campionato femminile la Butrio di Udine, la Florida di Treviso e la Forti e Sani di Cuneo; per la petanque maschile saranno premiate la Valle Maira di Cuneo, la Taggese di Imperia e l'Anpi Molassana di Genova e per la femminile l'Anpi Molassana di Genova, la Caragliese di Cuneo e l'Auxilium di Saluzzo. Per il campionato cadetto maschile premi ai club della raffa con la Tritium di Bergamo, la Montecatini Avis di Pistoia e la Lavinese di Bologna per il girone Centro Nord, la Santa Lucia di Salerno, la Pinetese di Teramo e la Amici del Mare di Frosinone per il girone Centro Sud; per la serie B del volo saliranno sul palco la Gaglianico di Biella, la Forti e Sani di Cuneo e la Borgonese di Torino mentre per la petanque ci saranno la Bovesana di Cuneo, la San Giacomo di Imperia e l'Abg di Genova.

Ma il momento clou di questo scoppicante sabato sarà alle 18.45, presso il Centro Tecnico Federale dell'Eur, dove si terrà la cerimonia di consegna

del Premio Italia, la prima edizione del cosiddetto oscar delle bocce, creato in occasione dei 150 anni dell'Unità nazionale, che vedrà sfilare alcuni personaggi illustri e benemeriti che, con imprese, gesti e iniziative, hanno dato lustro a questo sport consentendo la sua crescita e la sua qualificazione. Il premio alle istituzioni verrà riflettore puntato sull'onorevole Rocco Crimi, sottosegretario allo Sport, sul presidente del Coni Gianni Petrucci, e sul sindaco di Roma Gianni Alemanno, tre personaggi che hanno vinto il titolo mondiale nel 2009. E con loro ci sarà anche il campione mondiale under 21 Luca Viscusi che trionfò lo scorso anno proprio nella corsa iridata giocata al Centro federale della Capitale. Più generazioni, quindi, un flash di vita che rappresenterà, con non poca emozione, la peculiarità dello sport delle bocce che può essere praticato senza confini di età e consente sia di impegnarsi a livello amatoriale sia sotto l'aspetto agonistico che apre la porta ad importanti traguardi mondiali.



Luca Viscusi, mondiale U. 21

Un tocco di internazionalità sarà rappresentato dalla consegna del premio ai delegati della città cinese di Hebi, una località che, qualche decina di anni fa, rappresentò una delle porte d'entrata di questo sport nel grande paese asiatico che, oggi, grazie soprattutto alla promozione ed all'assistenza tecnica della Federazione italiana, ha costruito una realtà sportiva di livello internazionale in tutte le specialità di gioco conquistando anche significativi titoli mondiali.

DoPO la consegna dei premi alle cinque società che hanno vinto i campionati di serie A della stagione 2011, la Virtus dell'Aquila (maschile raffa), la Brb di Ivrea (maschile volo), la Valle Maira di Cuneo (maschile petanque), la Butrio di Udine (femminile volo) e l'Anpi Molassana di Genova (femminile petanque), saliranno in passerella i numeri uno, i grandi campioni seniores, Germana Cantarini per il volo e Gianni Laiguelia per la petanque, tre fuoriclasse che vantano palmares da brivido con titoli mondiali, medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo e una valanga di maglie tricolori.

DANIELE DI CHIARA

**VOLO, CHE SARANESE** Sul campi della veneziana Noventa di Piave è stata la Saraneese di Treviso a mettere il sigillo sul titolo italiano di società di Prima Categoria del volo superando in finale la Novese di Alessandria per 10-2. Terzo e quarto posto per la Cavese di Chiavari e la Vibonese di Vibo Valentia.

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2012

Gioco a bocce.  
Sport,  
salute,  
amicizia.

Ti aspetto.

www.federbocce.it